

SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATO&AMBIENTE, A.S. 2020-2021

Doc. S&A
n. 3

RISOLUZIONE DEL LICEO SCIENTIFICO FILOLAO

d'iniziativa della CLASSE 5 D

approvata il 30/04/2021

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame
dell'affare assegnato sul "NORM e TENORM: la radioattività impropria della città
di Crotone"*

IL LICEO SCIENTIFICO FILOLAO,

nell'ambito dell'affare inerente NORM e TENORM: la radioattività impropria della città di Crotona

PREMESSO CHE:

Sin dal 1928 le attività industriali di Crotona sono state caratterizzate dalla presenza di importanti industrie chimiche, le quali hanno prodotto $5 \cdot 10^3$ tonnellate di fosfogessi e, in quantità minore, silicati di colore grigio azzurro. Gli scarti di tale produzione sono stati in parte smaltiti in discariche per inerti, ubicate in prossimità della costa e della foce del fiume Esaro, presso le discariche a mare Ex Armeria Farina Trappeto e in parte adoperati, per le buone proprietà meccaniche, come materiale di riempimento per strade, porti, piazzali e vespai delle abitazioni.

Il D.Lgs. 230/95 in materia di Radioprotezione, stabilisce che le dosi derivanti da tutte le attività a rischio radiologico non debbano superare i limiti di dose stabiliti per legge.

Il REPORT ARPACAL "La contaminazione da NORM e TENORM nella Regione Calabria" mappa i siti caratterizzati da radioattività naturale impropria.

Già dal 2001, alla radice del molo Giunti, viene alla luce una notevole quantità di rifiuti industriali tossici, con livelli di radioattività 5-6 volte più alti di quelli naturali; la capitaneria di porto monitora l'ingresso del Molo impedendo l'accesso e la circolazione nei paraggi. (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 settembre 2001, n. 468)

Nel 2004 si parla di bonifica della Pertusola (Trasmissione verbale della Conferenza di Servizio decisoria, ex art.14, comma 2, della legge n.241/90, del 8 Gennaio 2004) e la discarica che costeggia il mare, definita "La passeggiata degli innamorati", è stata rilevata la presenza di materiali radioattivi. Nel 2005, un'interrogazione parlamentare sul SIN di Crotona, dà 15 gg di scadenza per intervenire (Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28/04/2005).

Nel 2009, con ordinanza n.3 del 19 giugno, il Comune di Crotona ordinava ai responsabili della potenziale contaminazione causata dalla presenza di Conglomerato Idraulico Catalizzato, di attivare le procedure tecnico-amministrative previste dal Titolo V della Parte IV del 152/2006 e s.m.i., finalizzate all'adozione urgente degli interventi di bonifica e ripristino ambientale necessari per la bonifica dei siti contaminati.

Nel 2015 il servizio veterinario provinciale scopre che la propria sede, situata nel piazzale dell'ex Ciapi, è costruita su una montagna di scorie dell'ex forno della Montedison.

Il 3 Aprile 2018, con ordinanza sindacale n°32, è stato chiuso il Castello Carlo V “in via cautelare ma per scongiurare qualsiasi rischio per la salute incolumità pubblica”.

Nel maggio del 2018 il Crotonese riporta l’immagine di un’abitazione civile in scala ridotta con le tecniche costruttive usate dagli anni ‘70 fino agli inizi dei ‘90; per il riempimento del vespaio e della camera d’aria per l’umidità sotto il pavimento sono state utilizzate scorie fosfatiche. Il modellino è stato denominato Mary’s House e sperimentalmente dimostra come l’emissione di radiazioni e gas radon si propagano negli edifici.

Nel 2019 viene proposto un progetto di bonifica (decreto 225 2019), attraverso la copertura della spianata tra la torre Comandante e il bastione San Giacomo, con uno strato adeguato di materiale schermante.

CONSIDERATO CHE:

Le misurazioni di verifica campale sulla radioattività ambientale, effettuate con la collaborazione del laboratorio ETTORE MAJORANA dell’Arpacal di Catanzaro, hanno rilevato raggi gamma e beta derivanti dal decadimento dell’Uranio 238 e del Torio.

Nella prima area oggetto di monitoraggio, Via Enrico Fermi, 12 febbraio 2020, alle ore 14.30, sottoposta ad indagine strumentale ha mostrato anomalie radiometriche confermando la presenza di Tenorm sul ciglio della strada, sullo strato di asfalto e al centro.

Nel secondo sito d’indagine, il Porto Vecchio, il 14 febbraio 2020, alle ore 14.30 sono stati riscontrati in alcuni zone valori significativi superiori almeno del doppio del fondo, mentre in alcuni punti valori quasi nella norma.

VALUTATO CHE:

Le rivelazioni radiometriche di tipo campale effettuate hanno confermato la presenza di una radioattività anomala che in alcuni casi supera di almeno 3 volte il fondo radioattivo tipico della città di Crotona, è auspicabile avviare un processo di bonifica a tutti al fine di ristabilire livelli idonei di radioattività.

Alcune abitazioni sono state realizzate con materiale radioattivo, è auspicabile avviare un processo di monitoraggio nei vespai di queste ultime, per sapere quanto la popolazione che vi abita sia esposta a rischio radiologico e rischio inalazione radon.

Nel sito del porto vecchio la pavimentazione del molo è stata realizzata con sampietrini di rocca ignea, i quali presentano una radioattività superiore ad altri materiali utilizzati

in edilizia, è auspicabile monitorare l'area in oggetto al fine di stabilire la corretta provenienza delle anomalie radiometriche rivelate.

IMPEGNA IL GOVERNO

Ad adottare le opportune iniziative affinché si possa addivenire in un tempo ragionevole ad una risoluzione delle criticità ambientali, riconosciute e dimostrate anche dai risultati acquisiti in questa sede. Di ciascuna criticità ambientale si conoscono le soluzioni e le modalità operative, tecniche e professionali. Si tratta dunque di approntare un crono programma esecutivo, capace di dimostrare con trasparenza e continuità i benefici alla comunità locale.

Ad avviare, nei prossimi mesi, a partire da ciò che già esiste in termini di risorse impegnate in questo campo e per questa comunità, un incontro con le istituzioni locali e definire le fasi e i tempi di realizzazione delle azioni risolutive.

A supportare le iniziative legislative volte ad investire risorse da destinare alla bonifica del territorio.

A valutare la possibilità che il coordinamento di operazioni così complesse e lunghe venga affidato ad una regia governativa che, con tempi certi e cadenzati, possa risolvere al più presto i problemi.

Ad avviare quanto prima, le consultazioni pubbliche con la società civile e le associazioni interessate in materia di controllo della bonifica o messa in sicurezza del territorio.

A destinare ulteriori risorse dedicate ad un territorio fortemente industrializzato che nel secolo scorso non ha mai conosciuto una riprogrammazione completa e di avviamento verso un nuovo modello di sviluppo.

A riferire con periodicità semestrale alla Commissione e ai cittadini sulle iniziative intraprese e sulle ulteriori fasi da avviare.